

arme et 200 cavali lizieri, tutta bona gente et ben a cavallo; diman se expedirà la compagnia dil signor Guido Baldo suo fiol; sabato et domenica se vederà le ordinanze de questo territorio. Scrive queste gente ha parso al signor marchese predito belle, bone et bene ad ordine, et disse al signor duca credeva che altretante non è in Italia et li ha
 189* piacesto 27 capi de fanti quali erano armati et veneno prima a cavallo inanzi a le bataglie, poi descesi a piedi, tutti homeni pratici et valenti, et soa excellentia mi ha ditto che ne domandò 4 capi di loro et el suo sergente maiore per menarli in Hongaria, et mi dice haverli risposto voler li homeni soi apresso lui, et che esso marchese haria pacientia. Il da poi disnar, heri, soa excellentia è cavalcata verso Caxalmaior dove è alozato, per haver hauto aviso che Joan Thomaso *tunc* suo maestro di casa, vien da la corte cesarea, era ritornato et teniva fusse con la resolution, et disse al duca quello l' haverà lo aviserà etc.

Scrive haver hauto lettere di rectori di Bergamo, non pol haver danari senza lettere nostre, et manda la copia. Questo magnifico colateral è stato sempre et ha fato el suo officio con diligentia et lo lauda assai. Scrive esser compito hozi il mexe è fuora, et haver speso li 200 scudi li fo dati, et convien star altri 15 zorni fuora, però supplica li sia provisto dil danaro, è stato su gran spexa et con 50 a tavola ogni giorno. La mostra terza se farà a Martinengo etc.

Questa è la lettera dil marchese dil Guasto.

Illustrissimo et excellentissimo signore.

Mi trovarò cussì vicino a vostra excellentia quando lei si ritroverà a Gedi che non potria lassar de andar a vederla et a basarli le mani, ma perchè potrà esser che hessendo vostra excellentia occupata in quelle mostre non desse a lei disturbo et a questi signori venetiani sospitione, mi ha parso con questa prima fargelo intendere a tal che mi comandi et avisi dil tempo che li parerà più convenire, et se vorà che l' vada el dì de la mostra serà con me solamente el signor domino Antonio mio fratello, et cussì restarò pregando Nostro Signor doni a vostra excellentia quel che più desidera.

De Caxalmagior a li 22 Zugno 1532.

Sottoscritta :

Servitor sempre de vostra signoria
 illustrissima et excellentissima il
 MARCHESE DIL GUASTO.

A tergo: A lo illustrissimo et excellentissimo il signor duca di Urbino capitaneo generale di la Signoria di Veretia.

Da Civald di Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 29, ricevute a di ultimo zugno. In questa hora è ritornato uno mio amico *fide digno* de Gorizia, mandato a posta de li, et è amicissimo di domino Raymondo Norrimburg, qual è consier regio et partì a li 8 di questo da Viena. Referisse le nove che l' ditto domino Raymondo in quella hora se partite per Trieste, per pagar galioti 200 et quanto più potrà per mandarli presto a Viena su le barche dil Danubio, et che l' ditto dovea partir da Trieste con ample commission per Styria, Carinthia et Carniola, lochi de l' Austria, per aver danari et vender li beni regi, poi tornar al serenissimo re suo. Che l'imperator era a Ratisbona et Sua Maestà dovea partir de li per do zorni et andar verso Viena, la qual città è munita de ogni sorte de vituarie et munitione *excepto* di gente, le qual di hora in hora si aspeta. Che Presburch quà et di là dil Danubio ab oriente e che Altemburch qual è di quà dil Danubio ad occidente lochi fortissimi, sono miglia 50 lontani da Viena, per li qual do lochi sperano l' armata dil turco et munition, qual conducee per il Danubio, non potrà passar per esser fortissimi et muniti di ogni cosa, *maxime* de gente spagnole et boeme, et haver fato apresso di uno de questi do lochi uno bastion fortissimo. Che a li 15 de l'istante lo exercito dil Signor turco è partito di Belgrado per venir a la volta de Viena, et dice ditto domino Raymondo dubita che nel ritorno suo non potrà intrar in Viena se non intra per il Danubio. Scrive haver hauto lettere, dito domino Raymondo, di le qual manda la copia et non scrive la nome di chi scrive.

Le qual lettere latine sono queste :

Magnifice domine domine mi observande.

Post servitia meae recomandationem que ipsam horra qua litterae magnificentiae vestrae mihi presentatae sunt, supervenit homo meus ex Andera Alba qui retulit pontem super Zaim oculis vidisse et per illum pontem ultra venisse, volui itaque eadem Magnificentia Vestra ad hoc certo certius de adventu Caesaris turei certificare; credat eadem sine omni dubio dictum Cesarem intra octo dies ad civitatem Niis, quae distat ab Nander Alba itiner quattuor